

MERCOLEDÌ

14.06.17

Aula Magna

ORE

19:30

Entrata
libera

LIVE

 **conservatorio**
scuola universitaria di musica

Recital Vittorio Passerini violino

CLASSE DI VIOLINO
DI PAVEL BERMAN

PER IL
CONSEGUIMENTO DEL
MASTER OF ARTS IN
MUSIC PERFORMANCE



Vittorio Passerini

Nato a Rovereto nel 1996, si è diplomato in violino presso il Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento con il massimo dei voti e la lode nel luglio 2015, sotto la guida del Prof. Paolo Baldo. Ha studiato all'Accademia Internazionale di Imola con i Maestri Pavel Berman e Maurizio Sciarretta, ha frequentato numerose masterclass con i maestri Pavel Berman, Dejan Bogdanovich, Nina Belina, Mariana Sirbu, Giampaolo Peloso, Eliot Lawson, Ilya Grubert, Uto Ughi, Oleksandr Semchuk. Ha partecipato a concorsi nazionali ed internazionali ottenendo premi e riconoscimenti; recentemente si è classificato secondo al "26° European Music Competition Città di Moncalieri" e terzo al concorso "Pàvia" di Castel S. Giovanni.

Attualmente frequenta il secondo anno del "Master of Arts in Music Performance" presso il Conservatorio della Svizzera italiana nella classe del M° Pavel Berman. Oltre all'attività di solista, si dedica alla musica da camera suonando attivamente in due quartetti. Ha inoltre fatto parte numerose volte dell' "Orchestra Sinfonica del Conservatorio della Svizzera italiana" sotto la direzione di maestri quali T. Netopil, V. Verbitsky, A. Lonquich, A. Tamayo.

F. Poulenc
1899 – 1963

Sonata FP 119
per violino e pianoforte
I. Allegro con fuoco
II. Intermezzo: très lent et calme
III. Presto tragico

M. De Falla
1887 – 1934

P. Kochanski
1876 – 1946

Suite populaire espagnole
per violino e pianoforte
I. El paño moruno
II. Nana
III. Canción
IV. Polo
V. Asturiana
VI. Jota

P. de Sarasate
1844 – 1908

Capriccio Basco op. 24
per violino e pianoforte

Roberto Arosio pianoforte

I brani inseriti nel mio recital seguono un filo conduttore: la Spagna. Tutti i brani, infatti, presentano elementi caratteristici della musica spagnola ravvisabili sia nella struttura ritmica che nei disegni melodici.

La *Sonata per violino e pianoforte* di Francis Poulenc (1899 - 1963) fu composta tra il 1942 e il 1943. A mio parere, quest'opera è in grado di coniugare con grande efficacia le origini francesi del compositore e quelle spagnole del dedicatario, il poeta Federico García Lorca, arrestato e fucilato a causa della sua opposizione al regime franchista.

La genesi di questa sonata è da considerarsi piuttosto travagliata, infatti, lo stesso Poulenc dichiarò di "non amare il violino preso singolarmente" e impiegò molti anni e tentativi prima di realizzare un' opera per lui soddisfacente. Fondamentale fu l'aiuto della violinista Ginette Neveu a cui Poulenc attribuisce il merito dei "*pochi e deliziosi dettagli violinistici*". La sonata si discosta molto dallo stile francese del 1800, sia perché la dedica al poeta spagnolo ne influenza la scrittura (soprattutto del secondo movimento), sia perché lo stesso compositore dichiara in modo deciso di voler prendere le distanze dai colleghi francesi: "*è molto differente dall'eterna linea melodica di violino delle sonate francesi del 1800, il violino prima donna sugli arpeggi del pianoforte, mi fa vomitare*".

Il primo movimento, *Allegro con fuoco*, alterna momenti drammatici dalla scrittura densa ad altri di grande lirismo, dove violino e pianoforte dialogano alla pari scambiandosi elementi tematici di grande contrasto. Il dolore per la morte dell' amico Lorca è tradotto in musica fin dalle prime battute attraverso il primo tema ("*très violent*") dal carattere decisamente angoscioso.

Il secondo movimento, *Intermezzo*, è caratterizzato da una scrittura quasi chitarristica resa attraverso l'utilizzo di pizzicati. Non a caso il titolo del movimento è accompagnato da una frase del poeta G. Lorca: "*La Guitare fai pleure le songs*". Rispetto al primo movimento, l' atmosfera creata dal compositore è più dolce e riflessiva grazie a temi lirici e distesi che si differenziano fortemente da quelli burrascosi degli altri movimenti. Il finale del movimento però, ricco di dissonanze, preannuncia l' atmosfera tragica del movimento successivo.

Il carattere del terzo ed ultimo movimento è suggerito dal titolo: *Presto Tragico*. Alcuni aspetti, come ad esempio la scrittura ritmica densa e quasi percussiva, ricordano il primo movimento. Il finale del movimento è caratterizzato da un improvviso cambio di metro (*le doubles plus lent*) che suggerisce un' atmosfera quasi funeralesca interrotta dalla altrettanto improvvisa coda che conclude la sonata.



Francis Poulenc



Ginette Neveu

Pablo de Sarasate (1844 - 1908) fu un eccezionale virtuoso del violino, tanto che alcuni dei maggiori compositori dell' epoca gli dedicarono importanti opere. Tra questi si ricordano E. Lalò che gli dedicò la celebre *Symphonie Espagnole* e M. Bruch che gli affidò l' esecuzione della *Scottische phantasie*.

Come compositore è conosciuto e amato soprattutto dai violinisti infatti, Sarasate compose, traendo ispirazione soprattutto dalla musica popolare spagnola o da celebri arie d'opera, una serie di brani virtuosistici che ancora oggi fanno parte del repertorio violinistico.

Di questi ultimi fa sicuramente parte il **Caprice Basque** composto prendendo ispirazione dalla musica popolare dei Paesi Baschi. Non a caso, l' opera è caratterizzata da un particolare ritmo: il *zortzico*, una danza tipica dei Paesi Baschi.

Quest' opera, pubblicata nel 1881, è costituita da due parti principali: la prima, nella tonalità di re minore, è sviluppata partendo da un ostinato ritmico (*zortzico*); la seconda, in tonalità di la minore, si presenta come un tema e variazioni dove il violinista può dare sfoggio di varie tecniche (pizzicati della mano sinistra, armonici, spiccato, accordi...) e culmina in una serie di rapidi e virtuosistici arpeggi che costituiscono l' ultima variazione del brano.



Pablo de Sarasate

Il carattere nazionalistico del *Caprice Basque* è ravvisabile anche nell' altro brano inserito nel programma del recital: la *Suite Populaire Espagnole* di Manuel de Falla (1876 - 1946), compositore spagnolo di corrente impressionista (fu molto legato a Debussy e Ravel) che fece però del folklore della sua terra parte fondamentale del suo metodo compositivo. E' conosciuto anche per la sua produzione di balletti e opere teatrali che ebbero grande successo anche grazie alla collaborazione col poeta G. Lorca.

Nella *Suite Populaire Espagnole* il compositore ha chiaramente attinto alla tradizione popolare spagnola sia per il carattere ritmico, sia per il carattere melodico della composizione.

Esistono varie versioni di quest'opera: per voce e pianoforte (la prima in ordine di composizione e composta da 7 danze), per violoncello e pianoforte e per violino e pianoforte, scritta in collaborazione col violinista Paul Kochanski. Quest' ultima è costituita da sei danze, ognuna delle quali ispirata a danze popolari caratteristiche delle varie zone della Spagna. La mano del virtuoso P. Kochanski risulta evidente su uno spartito ricco di tecniche ed effetti violinistici (pizzicati, armonici, doppie corde), che regalano all'opera un carattere virtuosistico in grado di mettere in luce le capacità dell'esecutore.



Manuel De Falla